

Roma, 22 ottobre 2012

28° Rilevazione OICE Consuntivo 2011 – previsioni 2012

Domanda estera + 3,1%, domanda interna – 5,3%. Un esame del “campione”, formato dalle imprese che hanno partecipato alla rilevazione, ha consentito di verificare che il 53% delle aziende intervistate opera sul mercato interno dei servizi di ingegneria pura e sono in sofferenza per i condizionamenti e i limiti della domanda. Per queste aziende il 2011 si è chiuso con una perdita produttiva dell’8,7% mentre per il 2012 l’aspettativa è di un’ulteriore riduzione del 6,6%. Sul fronte occupazionale le flessioni sono pari al 2,7% nel 2011 e al 4,6% nel 2012.

Nel 2011 il valore della produzione delle imprese associate all’OICE ha subito una nuova flessione (-1,8%) che fa seguito a quella osservata nel 2010 (-8,9%). Sono rimaste così disattese le previsioni per il 2011 formulate lo scorso anno e orientate verso un modesto miglioramento dei risultati produttivi (+0,3%). La domanda interna rivolta al settore continua a mostrare nel 2011 tendenze recessive confermate dalla caduta del valore della produzione conseguita sul mercato nazionale (-5,3%) mentre un contributo positivo al sostegno dei livelli di attività è provenuto dalla domanda estera (+3,1%). Al ridimensionamento del valore della produzione dei servizi di ingegneria pura (-3,2%) ha fatto riscontro la tenuta dei progetti di ingegneria integrata “chiavi in mano” (+0,3%). Il numero degli occupati è aumentato nel 2011 del 2,4% come sintesi di un incremento dello 0,9% realizzato nelle imprese con meno di 250 addetti a fronte di un miglioramento produttivo dell’1,0% e di un incremento del 4,3% che le imprese con almeno 250 addetti evidenziano pur in presenza di una flessione produttiva di pari misura (4,3%) e che è in gran parte motivato dall’esigenza di alcune aziende di rilevanti dimensioni di adeguare l’organico allo sviluppo di attività atteso a seguito dell’acquisizione di consistenti commesse estere.

| Produzione e addetti per classi di addetti | | | | | | | | | |
|--|---------------------------------|--------|--------|--------------------------------|-------|--------|----------------|--------|--------|
| | Imprese con meno di 250 addetti | | | Imprese con almeno 250 addetti | | | Totale imprese | | |
| | 2010 | 2011 | 2012 | 2010 | 2011 | 2012 | 2010 | 2011 | 2012 |
| Produzione (milioni di euro) | 1.665 | 1.681 | 1.766 | 1.921 | 1.839 | 2.263 | 3.586 | 3.520 | 4.029 |
| di cui: | | | | | | | | | |
| -Italia | 1.330 | 1.335 | 1.308 | 790 | 674 | 599 | 2.120 | 2.009 | 1.907 |
| -Estero | 335 | 346 | 458 | 1.131 | 1.165 | 1.664 | 1.466 | 1.511 | 2.122 |
| -servizi di ingegneria pura | 1.444 | 1.412 | 1.437 | 735 | 698 | 659 | 2.179 | 2.109 | 2.096 |
| -turn key | 221 | 269 | 329 | 1.186 | 1.141 | 1.604 | 1.407 | 1.411 | 1.933 |
| Numero addetti | 10.368 | 10.458 | 10.232 | 8.435 | 8.797 | 10.641 | 18.803 | 19.255 | 20.873 |

./.

La domanda estera e la domanda di turn key, previste incrementarsi nel 2012 nelle misure rispettivamente del 40,0% e del 37,0%, riusciranno a compensare la debolezza della domanda interna (-5,1%) e dei servizi di ingegneria pura (-0,7%), creando nell'anno in corso le condizioni per un parziale recupero dei livelli produttivi persi nei precedenti quattro anni (+14,4% nel totale; +5,1% nelle imprese con meno di 250 addetti e +23,1% nelle restanti) e per un incremento occupazionale (+8,4% nel totale; -2,2% nelle imprese con meno di 250 addetti e +21,0% in quelle di dimensioni maggiori).

| Variazioni % produzione e addetti sull'anno precedente | | | | | | |
|---|--|------------------|---------------------------------------|------------------|-----------------------|------------------|
| | Imprese con meno di 250 addetti | | Imprese con almeno 250 addetti | | Totale imprese | |
| | 2011/2010 | 2012/2011 | 2011/2010 | 2012/2011 | 2011/2010 | 2012/2011 |
| Produzione (milioni di euro) | 1,0 | 5,1 | -4,3 | 23,1 | -1,8 | 14,4 |
| di cui: | | | | | | |
| -Italia | 0,4 | -2,0 | -14,7 | -11,1 | -5,3 | -5,1 |
| -Estero | 3,3 | 32,4 | 3,0 | 42,8 | 3,1 | 40,4 |
| -servizi di ingegneria pura | -2,2 | 1,8 | -5,0 | -5,6 | -3,2 | -0,7 |
| -turn key | 21,7 | 22,3 | -3,8 | 40,6 | 0,3 | 37,0 |
| Numero addetti | 0,9 | -2,2 | 4,3 | 21,0 | 2,4 | 8,4 |

I risultati produttivi globali conseguiti nel 2011 e quelli attesi per il 2012 mettono in evidenza l'importanza del ruolo strategico rappresentato all'interno del settore dalle imprese, quasi sempre le più grandi e meno numerose, che hanno saputo affermarsi nei mercati esteri e nella realizzazione di progetti integrati "chiavi in mano", ma nascondono l'evidenza statistica alle numerose aziende che, operando sul mercato interno dei servizi di ingegneria pura, vivono con sofferenza i condizionamenti e i limiti della domanda. Un esame del "campione", formato dalle imprese che spontaneamente hanno partecipato alla rilevazione, ha consentito di verificare che il 53% delle aziende intervistate opera in tale contesto e presenta andamenti produttivi e occupazionali in netta flessione. Per dette aziende il 2011 si è chiuso con una perdita produttiva dell'8,7% mentre per il 2012 l'aspettativa è di un'ulteriore riduzione del 6,6%. Sul fronte occupazionale le flessioni sono pari al 2,7% nel 2011 e al 4,6% nel 2012.

La diffusa presenza di realtà imprenditoriali "in affanno" si evince anche dai risultati dell'indagine qualitativa ove vengono rappresentate le valutazioni congiunturali delle imprese a prescindere dal livello di produzione realizzato nell'anno: solo lo 0,7% delle imprese associate all'OICE intervistate ritiene elevata la consistenza del proprio portafoglio ordini mentre il 46,4% la giudica sufficiente e il restante 52,9% insufficiente. Il 44,2% delle imprese intervistate ritiene, inoltre, che il settore delle attività di ingegneria e architettura stia attraversando una fase di forte recessione mentre il 53,6% ne rileva la stagnazione e

solo il 2,2% lo giudica in espansione. Rispetto alle valutazioni rilasciate un anno fa si osserva un deterioramento del “sentiment” delle imprese a conferma del fatto che il miglioramento dei livelli produttivi atteso per il 2012, risultando tutt’altro che generalizzato, si realizza in un contesto penalizzante per la maggior parte delle aziende.